

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" " a domicilio	" 20	" 10.50	" 5.50
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1067.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Insersioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 24 la linea o spazio di linea in carattere testino.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 14. — Un nuovo corpo di 600 dalmati entrò nell'Erzegovina.

LONDRA, 14. — Il Times parlando dell'insurrezione dell'Erzegovina dice che l'Inghilterra non può fare alcun passo in favore dei cristiani che sentono il peso della rapacità musulmana; la speranza che i turchi si ravvedessero svanì da lungo tempo, tuttavia la pace dell'Europa orientale vale assai più della salvezza dell'Erzegovina che deve saper attendere il regime turco è necessità perchè è sola cosa fra l'Oriente ed il caos.

COSTANTINOPOLI, 14. — Ufficiale. — La Porta ricevette oggi dai Principi di Serbia e di Montenegro formali assicurazioni sulla loro intenzione di mantenere una stretta neutralità negli affari dell'Erzegovina.

PARIGI, 14. — In occasione della festa del 15 agosto il giornale bonapartista il Pays presenta i suoi auguri al Principe Imperiale. Dice che spera si dia stabilità alla Francia soltanto col consenso unanime della nazione, ma se la Francia divenisse preda della rivoluzione, il Principe dovrebbe essere pronto; vani e colpevoli scrupoli non lo arresterebbero, se il regno della legge venisse ad interrompersi. Soggiunge che nessuno si augura un tal giorno.

VIENNA, 14. — La *Corrispondenza politica* ha dalla Erzegovina, che ieri e avanti ieri vi furono vivi combattimenti presso Jasen; ignoransi i risultati. Oggi udivasi un cannoneggiamento verso Trebigne. La stessa *Corrispondenza* dice che

l'Austria autorizzò la Turchia a sbarcare le truppe nel territorio di Kleck. Soggiunge che la lotta minaccia di prendere un carattere religioso fra l'islamismo e i cristiani.

LONDRA, 14. — Malet segretario della legazione in Atene fu nominato a Roma. Il vapore Brasiliano *Boyne* naufragò presso Brest. L'equipaggio e i viaggiatori furono salvati.

BRUXELLES, 14. — Perponcher ministro di Germania consegnò al Re le sue lettere di richiamo.

WASHINGTON, 13. — La relazione dell'ufficio di agricoltura per l'agosto annuncia che la condizione del raccolto del cotone migliorò del 40,0 nella Carolina del nord; del 1 per cento nel Mississippi; del 4 per 100 nell'Arkansas. La condizione invece peggiorò del 2 per 100 nel Tennessee; del 6 per 100 nella Louisiana, dell'11 per 100 nella Georgia, del 15 per 100 nella Carolina del sud, del 16 per 100 nella Florida, specialmente in causa della siccità. La media del raccolto, calcolati i diversi ostacoli, è del 99 per 100 nella Carolina del nord, dell'84 nella Carolina del sud, dell'86 nella Georgia, dell'85 nella Florida, del 93 nell'Alabama, del 104 nel Mississippi, del 99 nella Louisiana, del 93 nel Texas, del 108 nell'Arkansas, del 107 nel Tennessee.

VIENNA, 14. — Andrassy e parecchi altri impiegati del ministero degli esteri sono ripartiti in congedo.

LONDRA, 14. — Un decreto reale ordina l'espulsione del colonnello Baker dall'esercito.

Il conte Castellengo ed il cav. De Martino giunsero ad Osborne. Castellengo presentò alla Regina i sei cavalli a lei regalati dal Re d'Italia.

DIARIO POLITICO

I NEMBI SI ADDENSANO

Benché i giornali abbiano mantenuto una certa riserva sulle cause politiche del viaggio del principe di Serbia, tuttavia esse non restarono avvolte in così fitto mistero che in gran parte non siano trapelate, e che il pubblico non le abbia esaminate e discusse. D'altronde i fatti che si stanno svolgendo in Oriente s'incaricarono di spiegare quelle cause meglio di quanto avesse potuto fare una formale dichiarazione o un completo programma politico.

Il programma della Serbia, di fronte ai moti dell'Erzegovina, ed al fermento che si manifesta e che si va di giorno in giorno dilatando fra i popoli cristiani soggetti alla Turchia, è chiaramente tracciato. I Serbi credono venuto il momento di realizzare il sogno vagheggiato di un grande regno Serbo e quando seppero che il principe di Milano disponevasi a partire per Vienna non dubitarono un istante che nel ritorno avrebbe portato nella sua valigia l'adempimento dei loro voti.

Ora che questi voti, a quanto si afferma e a quanto facilmente crediamo, trovarono a Vienna una fredda accoglienza e furono anzi esclusi con risolutezza dalle grandi potenze, la posizione del principe Milano diventò assai delicata e difficile verso i suoi sudditi, che si vedono delusi nelle concepite speranze.

Il partito *Karageorgevic* va già risollevando la testa, e soffiando nel fuoco della discordia, col fine di speculare a proprio vantaggio sul sentimento nazionale dei Serbi e di raccogliere l'eredità de-

gli *Obrenovic*. Però l'atteggiamento risoluta delle potenze dovrebbe produrre a Belgrado benefici effetti, s'egli è deciso che il movimento dell'Erzegovina debba essere circoscritto, e che l'ora fatale della dominazione musulmana in Europa non sia peranco suonata.

Ma chi può assicurarlo?

Un dispaccio dice che i Principi di Serbia e di Montenegro fecero a Costantinopoli le dichiarazioni più formali di mantenere una stretta neutralità. Ma la stessa necessità di queste dichiarazioni non forse una prova della gravità delle circostanze? Anche ammesso il fatto di quelle dichiarazioni, ammesso che sieno sincere, chi può garantire che il fermento delle popolazioni cristiane non divenga irresistibile, e non trascini la stessa volontà dei Principi? Già si hanno dati evidenti che la lotta prende un carattere religioso, ch'è lotta fra l'islamismo ed il cristianesimo: chi potrebbe allora predirne l'intensità, l'estensione, la durata, le conseguenze? Chi può stabilire se l'Europa rimarrà indifferente?

Molte volte fu detto che la questione d'Oriente o non bisogna toccarla, o una volta toccata bisogna essere preparati ad un grande incendio.

Sarebbe forse il moto dell'Erzegovina che lo ha acceso?

IL 15 AGOSTO

Chi conosce la storia moderna di Francia non può ignorare che il 15 agosto è la festa dei Napoleonidi, che in questo giorno, anche dopo gli avvenimenti del 1870, gli affezionati alla caduta dinastia, non ommisero di far pervenire al Principe che la rappresenta, e che aspetta il suo momento nella terra d'esilio, i loro auguri e le loro felicitazioni.

Il telegrafo ci ha ormai pervenuto che i bonapartisti, fedeli alle loro tradizioni, ed attaccati alla dinastia imperiale con affetto tanto più grande quanto sono maggiori l'altrui cecità e l'ingiustizia che la perseguitano, mandano anche a quest'anno all'Imperatrice ed al Principe imperiale le loro felicitazioni, tutt'altro che sfiduciate, malgrado le contrarie apparenze, che la causa del bonapartismo debba nuovamente trionfare.

Il Pays, organo principale del partito, manifesta in questa circostanza il suo pensiero e le sue aspirazioni con frasi arditissime. Se la Francia, dice il Pays, fosse per cadere in braccio della rivoluzione, il principe Imperiale deve abbandonare gli scrupoli ed appellarsi al voto del popolo francese.

Noi non dubitiamo qual sarebbe questo voto, nè fa d'uopo dire quale desideriamo che sia.

DAL CAMPO DI CIVIDALE

Cividale 12 agosto 1875.

La causa impellente il levar dell'accampamento non è ancora svanita, l'atmosfera non subì una radicale trasformazione, ed il dominio del Scilocco quasi giornalmente ci regala degli acquazzoni torrenziali, che mantengono viva l'umidità nel prato di Rubignacco, per cui la fanteria rimane ancora accantonata in questa gaia città.

Alla sera poi è un incessante andirivieni, un brulicchio di coperture bianche, un allegria continua, che ha il suo crescendo fino alla ritirata, in cui eccellenti fanfare danno fiato maestrevolmente alle trombe immettendo alla soddisfazione dei borghesi che ne decan-

APPENDICE 217

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

L'aurora era appena al suo crepuscolo eppure Andrea poté distinguere una striscia nera che a modo di serpente restringevasi o si allungava a seconda delle accidentalità della strada.

Andrea aveva troppo l'occhio esperto per non accorgersi subitamente che Gino (il comandante all'avamposto era appunto quel Gino che il lettore conobbe nella torre di Lazerta) non si era ingannato.

Erano soldati in marcia e da quanto poteva scorgersi a quella luce incerta, la colonna doveva essere numerosissima. D'un tratto:

— E quella muraglia biancastra che sembra muoversi là verso ponente?...

— Ah!... ho capito — rispose Andrea, con una calma imperturbabile — sono i dragoni, li riconosco dal mantello bianco.

— Non è tutto un esercito — esclamò Gino stringendo convulsamente il suo fucile.

— Sembra proprio così!... È un grande onore quello che ci vuol fare Sua San-

tità. Tanto meglio: mostreremo che ne eravamo degni. Guarda, guarda quanta gente!... E dire che ci trattavano come banditi, come canaglia!... A Roma devono certo aver mutato d'avviso sul nostro conto. Grand'uomo che è il Papa!... sempre generoso!...

E Andrea, così parlando, si lasciò andare ad una risata comica così, che tutti quelli che gli stavano intorno non poterono a meno di dividere la sua ilarità.

— Buona guardia, figliuoli — disse Andrea stringendo la mano a Gino e salutando gli altri compagni. Vado a riferir tutto al capitano.

Pochi momenti dopo Alfredo Campi aveva potuto verificare coi suoi occhi medesimi che Andrea aveva ragione e che si trattava proprio di una sorpresa, di un assalto.

Chi avesse osservato Alfredo, dopo che ebbe la certezza che i soldati del Papa marciavano in silenzio contro di lui, lo avrebbe visto come trasfigurato.

All'idea della lotta imminente, del pericolo che gli sovrastava, era scomparsa dal volto di Alfredo quella tinta soave di malinconia che aveva sentito penetrargli nell'anima durante il colloquio con Guglielmo Arnulfi. Era un altro uomo. Lo sguardo lampeggiante, terribile; la fronte corrugata, minacciosa.

In un istante giunse su l'erta e s'avvide che il segnale era stato udito imperciocchè moltissimi dei suoi compa-

gni trovavansi in piedi e riuniti in capannelli si andavano chiedendo reciprocamente che cosa potesse significare quel colpo di fucile.

— Il capitano, il capitano — e cento voci ripeterono il grido: «Viva Alfredo!»

Fu questa la sveglia generale; anche i più assonnati l'intesero e in un lampo tutto su quella montagna che poc'anzi sembrava deserta, animossi in modo strano, fantastico, e si videro trascorrere a centinaia delle ombre nere, che aggiravansi tutte intorno con una confusione indescrivibile.

Ma ben presto anche l'apparenza del disordine cessò.

Le trombe squillarono e coloro che erano designati a funzionare come uffiziali in quell'esercito improvvisato, accorsero là dove sapevano di trovare colui al quale tutti ubbidivano come al duce supremo.

— Siamo sorpresi — gridò Alfredo Campi — numerose schiere nemiche marciano contro di noi. All'alba saremo attaccati. Il primo raggio di sole risplenderà sui sacri colori della nostra bandiera e sui nostri moschetti. All'armi!...

Sarebbe impossibile descrivere lo spettacolo che presentava la montagna di Faenza poichè Alfredo ebbe pronunziate le sue ultime parole.

— All'armi!... all'armi!... — Questo grido, generoso echeggiava di vetta in vetta e quanta pur fosse ancora la distanza alla quale trovavansi gli svizzeri ed i

pontifici, dovette certamente giungere fino a loro ed avvertirli che non si trattava più di marciare per una sorpresa, ma di combattere, di contrastare la vittoria, palmo a palmo, vita per vita.

Con una prontezza ed un ordine impareggiabili, i carbonari accorrevano ai loro posti e ben presto Alfredo Campi poté osservare che tutte le sue genti erano riunite in quattro grossi battaglioni.

Questa organizzazione era in special modo l'opera del sergente della torre di Lazerta, il quale ubbidito e rispettato come un padre, aveva potuto in pochi giorni compiere dei veri miracoli di ordine e disciplina.

Il buon vecchio era instancabile e avendo omai consacrato tutto quel po' di vita che ancora gli rimaneva al trionfo delle idee liberali, nulla lasciava d'intentato per riuscire nello scopo che si era prefisso.

— Ai vostri posti — figliuoli miei — gridava il buon Margàna, tenendo stretta la carabina che gli era sempre compagna fedelle — ai vostri posti e prepariamoci a ricevere il nemico.

— Viva il papà Margàna, — dicevano i giovani carbonari salutandolo con affetto e correndo a destra e sinistra per ubbidire.

Al sergente di Lazerta batteva il cuore di gioia e gli pareva proprio di amare quei bravi giovanotti come se fossero stati suoi figlioli.

(Continua)

tano la bravura, ed encomiano in pari tempo la disciplinezza, ed il contegno costumato dei nostri soldati. Due volte per settimana le due musiche del 71 e 72 reggimento fanno alternativamente sentire in Piazza della Fontana i deliziosi loro concerti e gareggiano di maestria in una inappuntabile esecuzione.

E qui dove l'aria è impregnata come lo direbbe un troppo bene informato corrispondente, di miasmi melfici, dove l'acqua è inquinata dalla mancanza di scoli, gli ospitali dovrebbero rigurgitare d'ammalati. Sta invece che l'aria è di molto ossigenata, vibrata e cullata fra le molteplici vallate delle Alpi e l'acqua eccellente si purifica sbattendosi entro i molti sbalzi ed i massi dei torrenti. Dal 2 all'11 del corrente mese entrarono nell'infermeria del campo sopra 2700, 400 individui, dei quali 33 soltanto furono inviati all'ospedale per malattia di qualche rilievo, mentre gli altri furono affetti da leggerissime indisposizioni e 26 sono già guariti. La media quindi degli entrati all'infermeria sta nella giornaliera proporzione del 3,70, e quelli dei ricoverati agli ospitali del 4,22 per ogni 1000 individui.

Il battaglione del 72 fanteria che era distaccato a Chioggia in causa delle condizioni di luogo diametralmente opposte diede un contingente maggiore di malati, poichè fra gli entrati all'ospedale 24 appartengono al suddetto reggimento. Ecco la esatta statistica igienica del campo confortevolissima in onta alle asserzioni di chi per spirito di parte vela di succidi panni la verità.

Disgraziatamente ieri un soldato del 71 fanteria sceso sull'onda del Natisone dopo la rosta inferiore all'arditissimo Ponte del Diavolo, onde lavare qualche capo di corredo troppo avvicinato, vide il vorticoso torrente aveva scavato un profondo solco, scivolò e sparve, e dietro lui, un magnanimo compagno accorso per salvarlo, ebbe la stessa fine. Altri erano a non molta distanza, e non s'avvidero che tardi, poichè un animoso soldato li estrasse dall'acqua ma cada veri, essendo stati inutili i medici soccorsi a ridonarli alla via. Fatto miserando che di bocca in bocca si propagò con accenti di sentita commiserazione.

Quanto alle esercitazioni tattiche il circondario acci entato in mille guise, ricco di convali segnate da spessi torrenti, di sbocchi di confine, di montagne, monti, colline, lievi ondulazioni, praterie, e strade per molte direzioni, ed in ottima manutenzione si presta a dovizia, e ce n'è per ogni gusto.

Ora sono incominciate le esercitazioni tattiche di secondo grado.

Ieri a mo' d'esempio il 71 fanteria formato in due battaglioni si divisè a rappresentare le due parti belligeranti. Un battaglione infatti avante per truppe ausiliarie 4 pezzi d'artiglieria distaccato dal forte dell'esercito accampato sulla sponda destra del torrente Malina fra Sciacco e Povolato si diresse in ricognizione d'avamposto verso Ca-Nuova per coprire la strada che da Campeglio mette a Cividale. La fazione contraria occupante col grosso dell'armata Cividale fa che un battaglione aiutato da una sezione d'artiglieria ed un pelotone di cavalleria vadi in ricognizione fino a Campeglio. Presso Ca Nuova quest'ultimo battaglione attacca il primo ma solo allo scopo di riconoscere la forza dell'oste nemica. L'altro battaglione difende ad oltranza la posizione presa, e risponde con felice fortuna all'assalto, e superiore in artiglieria prende il sopravvento, suida ed insegue il nemico respingendolo dopo molto al tornare di dubbi e speranze oltre Togliano, ed oltre il ponte sul torrente Chiaro. La parte contraria rilevate le forze nemiche oppose resistenza a resistenza, ma visti inferiori approfittò delle sinuose solcature del terreno, e mettendosi in ritirata, ad ogni passo sospinto superava le piccole pendenze, e giunta a cavaliere reiterava e spezzava coi colpi impedendo al nemico di più oltre avanzare.

Il 72 fanteria diviso pure in due battaglioni prese le mosse fra i dolci pendii e l'un battaglione recessi a Purggermo, l'altro a Carraria. Il primo, distaccato dalle maggiori schiere che discesero per la valle del torrente Erbezzo onde occupare Cividale, in ricognizione verso Carraria ad un chilometro prima del ponte sulla Roggia Lesa s'incontra con una compagnia d'avamposti la sbaraglia e l'insegue respingendola fino a Carraria, ove l'altro battaglione dall'altura occupata fa fronte all'irruente nemico, combatte con alterna vice, ed infine raddoppiando di valore e coronato dal successo respinge l'assalto, e sforza il nemico a retrocedere.

In tali simulati combattimenti procurasi il ravvicinamento maggiore alla realtà, e fra i soldati giuoca sempre una certa utile emulazione, che dà corpo anche alle ombre. Nelle prossime esercitazioni di terzo grado ove opporrassi reggimento a reggimento lavoreranno le armi tutte che trovansi al campo, e quindi una e non le tre batterie d'artiglieria ed una e non le più sezioni di montagna intravedute dal noto ben informato corrispondente.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — La Gazzetta Ufficiale di ieri, 12, pubblica un decreto del ministro delle finanze, il quale facilita le operazioni dei magazzini generali, permette sotto certe discipline le miscele e le cernite, autorizza la costruzione di appositi locali o capannoni presso i magazzini stessi, per lo scarico e deposito momentaneo delle merci, inoltre determina l'abbuono per le dispersioni durante la giacenza delle merci nei magazzini.

Queste disposizioni sono applicabili anche ai depositi di merci immesse nei magazzini appartenenti tanto a privati che a corpi morali, purchè trattisi di stabilimenti isolati, la chiave dei cui accessi esteriori sia tenuta dalla dogana.

Infine proroga a tutto settembre 1875 il termine per la prestazione della cauzione per le merci depositate nei magazzini generali che costituivano il portofranco di Genova, e riduce a due quinti dell'attuale la misura della cauzione.

FIRENZE, 13. — Domenica, 15 agosto, a cura del Comitato per il risorgimento dell'arte serica in Firenze, sulla piazza del Carmine, avrà luogo una gran festa popolare. Circa le 9 antimeridiane sarà inaugurata la Fiera, nelle ore pomeridiane verrà eseguita una tombola con i seguenti premi: cinquanta lire 100 in oro, tombola lire 400 in oro.

La sera vi saranno concerti musicali ed illuminazione della piazza.

TORINO, 13. — Sono giunti a Torino due generali spagnuoli che non hanno voluto prender servizio sotto Alfonso XII, Domingo Ripoll y Gimens e Palanca. Hanno preso alloggio all'Hotel Centrale. (Nuova Torino)

BOLOGNA, 13. — Secondo la Gazzetta dell'Emilia i dibattimenti relativi al processo degli internazionalisti sui fatti accaduti fra Imola e Bologna nell'8 agosto dell'anno scorso, si apriranno nel prossimo novembre e avranno luogo nella gran sala delle Assisie al nuovo Palazzo di giustizia.

SIENA, 12. — Oltre a S. M. il Re, le LL. AA. RR. i principi Umberto ed Amedeo inviarono doni per coloro che si distinguono al sesto Congresso ginnastico che a cominciare dal 15 corrente si terrà a Siena.

Il giuri ha deliberato che i premi vengano ripartiti come segue:

Il premio di S. M. il Re al migliore ginnasta.

Il premio di S. A. R. il principe Umberto al migliore schermitore.

Il premio di S. A. R. il principe Amedeo a quel maestro di ginnastica che presenterà la migliore squadra.

PALERMO, 11. — La Gazzetta di Palermo scrive:

Ernesto Renan, il celebre autore della Vita di Gesù verrà in Palermo in occasione del Congresso degli scienziati.

I giovani dell'Università si riuniranno per fargli una accoglienza speciale; come omaggio all'eminente individualità del razionalismo moderno, e una manifestazione in onore alla libertà del pensiero e dello esame.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — Il giornale la Liberté annunzia che il visconte di La Guernière sta per pubblicare un'opera intitolata: Il diritto delle genti nel secolo diciannovesimo, alla quale è riservato un grande successo.

— 12. — Il Temps fa osservare che le sessioni dei Consigli generali hanno quest'oggi una importanza maggiore di quella dell'anno scorso, perchè detti Consigli dovranno fra breve occuparsi della elezione dei senatori. Il Senato stabilito dalla Costituzione del 25 febbraio, non è una ruota inutile come lo era il Senato imperiale; anzi è di tal peso che fin d'ora tutti i nemici della Repubblica cercano di avervi la maggioranza, sapendo che non l'avranno certo nella camera elettiva. Bisogna dunque pensare al pericolo; perciò il Temps invita i consiglieri generali a non dimenticare che dipende da loro che il Senato possa divenire, non un ostacolo, ma una garanzia ed un appoggio per la Repubblica.

— Leggesi nel Constitutionnel: Il sig. Kern, ministro della Confederazione svizzera a Parigi, ha consegnato a Madama la marescialla di MacMahon la somma di 250.000 franchi, ammontare delle sottoscrizioni raccolte dal comitato centrale di Berna per l'innondati del mezzogiorno.

INGHILTERRA, 9. — Leggiamo nel Morning Post:

Ieri, secondo le istruzioni date da S. E. il cardinal Manning ai preti della sua arcidiocesi, venne cantato un Te Deum alla benedizione della sera, per ringraziar Dio delle libertà religiose delle quali godono i cattolici inglesi e irlandesi, ad ottenere le quali concorse tanto Daniele O'Connell.

La lettera pastorale del Cardinale è stata letta ieri in tutte le chiese dopo la messa.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 agosto contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 25 luglio, che autorizza la Direzione generale del Debito pubblico a tenere a disposizione del ministero delle finanze le 98.867 obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane, che le furono esibite a tutto il 10 luglio, per la complessiva rendita di lire 1.483.005.

R. decreto 25 luglio, che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico in aumento al consolidato 5 per 100 della rendita di lire 241.135, con decorrenza dal 1° luglio 1875, da intendersi al Consorzio degli Istituti di missione e da depositarsi alla Cassa dei depositi e prestiti ai termini dell'art. 3, ultimo capoverso, della legge 30 aprile 1874.

Disposizioni nel personale giudiziario.

LA RELAZIONE sulla circolazione cartacea

(Continuazione)

E così noi reputiamo che qualsiasi altro provvedimento potesse divisarsi per avere le somme necessarie a far cessare il corso forzoso si risolverebbe sempre in una o altra forma d'imprestito oneroso, il cui servizio aumenterebbe in ragguardevole misura il nostro bilancio passivo.

Dobbiamo quindi concludere ancora che, ovunque vengansi attingere i mezzi

necessari per conseguire lo scopo, i termini del problema non mutano e serbano tutta la loro efficacia le considerazioni con le quali abbiamo dimostrato la gravità dei danni ai quali s'andrebbe incontro qualora si volesse iniziare o compiere troppo sollecitamente il riscatto della circolazione consorziale; e noi riassumeremo pertanto questa parte del nostro discorso, esprimendo l'avisio che non siamo ancora giunti al momento che si possa presentare alla Camera un progetto formale di legge che determini il tempo e i modi tutti, coi quali può conseguirsi lo scopo desiderato.

Se sapremo trarre profitto del beneficio del tempo come abbiamo saputo profittarne in passato, se adatteremo le riforme con le quali può essere scemato il dispendio di alcuni servizi; se miglioreremo l'assetto di alcune imposte e soprattutto se sapremo resistere ad ogni proposta di nuova spesa non rigorosamente necessaria o non immediatamente proficua alla finanza, i proventi e i risparmi derivanti dalle accennate riforme, ma specialmente l'aumento spontaneo delle entrate, ci faranno raggiungere stabilmente e definitivamente il pareggio avanti che il miliardo consorziale sia interamente speso, e daranno poscia origine a quella crescente eccedenza di entrate, che ci permetteranno di por mano alle operazioni direttamente rivolte a far cessare il corso forzoso.

Ma intanto non v'ha egli qualche cosa da fare? Oltre la condizione da noi reputata indispensabile se ne richiede anche delle altre? Vi sono delle disposizioni che possono preparare o anche accelerare il momento che tutti, col desiderio, affrettiamo.

Noi stimiamo di ottemperare a ciò che la legge ci ha prescritto, ponendovi finanzia i nostri pensieri su questa materia.

È stato detto che, per far cessare il corso forzoso, non basta che sia pareggiato il bilancio dello Stato, ma deve esserlo ancora, il bilancio della nazione. Né ciò può essere revocato in dubbio, ove si ricordi come le condizioni economiche del paese abbiano concorso, con la situazione della finanza e con gli eventi politici, a determinare l'introduzione del corso forzoso. Sotto un certo aspetto, si può dire che la nazione temporaneamente impoverita dalle vicende per cui si è operato il suo rinnovamento politico e dal faticoso lavoro della unificazione economica ed amministrativa, ha dovuto alienare il suo capitale monetario, sostituendogli la carta a corso obbligatorio, per potere sopperire all'eccedenza dei consumi sulla produzione. Affinchè la moneta metallica alienata possa essere riacquistata, è certamente necessario non solo che l'equilibrio fra la produzione ed i consumi sia stabilmente ripristinato, ma altresì che per un tempo non breve la produzione abbia superato i consumi. Nella guisa stessa che si è avuta in passato una eccedenza persistente d'importazioni, e non già soltanto negli scambi di merci, ma in tutto l'insieme dei nostri scambi, compresi quelli di servizi, di titoli e d'ogni altra maniera di valori e la nostra moneta metallica ha servito a pagare cotesta eccedenza, si paleserà, invece, tosto che la produzione s'allarghi in guisa da eccedere notevolmente i consumi, nell'insieme dei nostri scambi, una durevole eccedenza di esportazioni; per cui i cambi si volgeranno a nostro favore, e ci sarà restituito, a poco a poco, l'oro e l'argento di cui abbiamo dovuto privarci.

Ma, a parer nostro, tosto che il bilancio nazionale sia, per così dire, equilibrato, le condizioni stesse della finanza ne daranno sicuro indizio. Può, è vero, accadere che il bilancio della nazione sia in buone condizioni e non sia invece, per causa, ad esempio, un sistema tributario male ordinato, il bilancio dello Stato; può anche avvenire che questo sia in condizioni prospere, per effetto di una tassazione assai onerosa e pro-

ducente, e che le condizioni economiche del paese siano invece cattive. Ma simili contrasti non possono avere lunga durata, e noi crediamo che, ove, per effetto dello spontaneo incremento delle entrate, piuttosto che con aumenti di tasse, si venga, a poco a poco, accostando il pareggio, lo si raggiunga in modo stabile e sicuro fra qualche anno, e si palesi poscia una eccedenza, ogni anno più rilevante, delle pubbliche entrate sulle pubbliche spese, sarà questa la più sicura prova che la produzione nazionale è cresciuta in guisa da superare sensibilmente i consumi, e il Governo potrà iniziare la ricostituzione della circolazione metallica, colla certezza che la nazione si troverà nelle condizioni più acconce per sopportare la contrazione temporanea del credito, la quale non può essere in modo assoluto evitata.

Ma appunto per cansare quanto sia possibile, codesta contrazione, o almeno per renderla più mite e per abbreviarne la durata, è necessario che, non sia effettivamente decretata la cessazione del corso forzoso, e che non sia determinato il giorno della ripresa dei pagamenti in moneta metallica, se non quanto le previsioni dell'avvenire appaiano compiutamente buone, così dal lato economico, come dal lato politico. Un cattivo raccolto di cereali renderebbe necessaria una considerevole importazione di grano, e conseguentemente una rilevante esportazione di metallo prezioso, per sopperire alla quale i portatori di biglietti delle Banche si affrettarebbero a presentarsi al cambio. Ciò accadrebbe verosimilmente come prima che il cattivo raccolto si avverasse, e tosto che le condizioni delle campagne lo facessero prevedere. Sarebbe in tal guisa reso più grave il pericolo già da noi avvertito, che una gran parte dei biglietti delle Banche di emissione non possano, al cessare del corso forzoso, rimanere nella circolazione e che debbano perciò le Banche medesime liquidare una parte dei loro portafogli, determinando od aggravando, alla loro volta, le angustie del commercio. Produrebbe analoghi effetti la ripresa del cambio in moneta metallica, quando la politica internazionale facesse temere non remote complicazioni, imperocchè i portatori dei biglietti si affrettarebbero a mutarli in oro, se non per saldare un'importazione di merci, per mettere al sicuro il loro avere dall'eventualità che una crisi politica faccia nuovamente sospendere il cambio.

L'ultima condizione da richiedersi perchè la ripresa dei pagamenti in metallo abbia luogo colla minor probabilità di una restrizione della circolazione bancaria, è quella, a parer nostro, che l'aggio dell'oro sia, da qualche tempo, interamente cessato. Se la memoria dell'aggio dell'oro sarà recente, i portatori dei biglietti si affrettano a recarli al cambio; se invece l'aggio sarà già da qualche tempo scomparso, il passaggio dal corso forzoso al corso libero tornerà quasi inavvertito e saranno assai maggiori le probabilità che i possessori dei biglietti consentano a ritenerli.

Ed ora che abbiamo detto delle condizioni richieste al fine, vediamo i modi di provvedervi quando elleno siansi avverate.

Due vie si possono tenere per raggiungere lo scopo. Si può ritirare la circolazione consorziale in modo graduale, consacrando a ciò, tosto che si manifestino, le eccedenze annuali delle pubbliche entrate sulle pubbliche spese, sia direttamente, sia mediante prestiti al cui servizio venga con le eccedenze medesime provveduto; e si può invece attendere che il soverchio delle entrate si accresca in guisa da poter sopperire agli oneri di una sola e grande operazione di credito, intesa a ritirare simultaneamente tutta la circolazione consorziale.

(Continua)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Onorificenza. — Sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica S. M. il Re si compiacque di nominare Comend. nell'Ordine della Corona d'Italia il nostro concittadino *De Zigno* barone Achille.

Noi registriamo questa notizia con piena soddisfazione, nella certezza che sarà condivisa da quanti apprezzano gli studi, ai quali consacra la sua vita il barone *De Zigno*, e i meriti distinti che egli ha conseguito nel campo della scienza.

Medaglia d'oro. — Sentiamo col massimo piacere che S. M. Austro Ungherica, l'Imperatore Francesco Giuseppe, volendo dare al Professore della nostra R. Università sig. *Francesco Schupfer*, un contrassegno della grande stima e sovrana considerazione in cui sono tenute le di lui opere scientifiche e letterarie, gli decretò una medaglia d'oro del merito, invitandolo, con graziosa lettera, a ritirare la medaglia stessa presso l'I. R. Consolle Austriaco in Bologna.

Dibattimenti presso il R. tribunale correzionale di Padova:

16 agosto. Contro Rivadossi Francesco per oltraggi, dif. avv. Cocchi. Contro Erminia Bonato, Fortunata Marzola e Bonato Cesare per truffa, dif. avvocati Cocchi, Benvenuti e Lenner.

Istituto medico-chirurgico farmaceutico di mutuo soccorso in Padova. — La 50ª adunanza sociale, convocata pel giorno 8 del corrente mese, ebbe luogo coll' intervento di 34 soci.

Dal consuntivo 1874, approvato all'unanimità, ebbesi a rilevare che la somma erogata in assegni per malattie temporarie ascese a . . . L. 2060:50 per morbi cronici ed età

avanzata 4734:80 per sussidi a vedove e minorenni 1083:00 in totale, il dispendio in assegni e sussidi fu di . . . L. 7880:30

Anche il Preventivo anno corrente fu approvato a voti unanimi.

Chiesta quindi, ed accordata dall' adunanza, l' inversione dell' ordine del giorno, dopo breve discussione furono adottate le proposte modificazioni agli articoli 13 e 23 del regolamento. Colla prima viene limitata la convocazione delle adunanze ordinarie ad una sola volta all' anno, entro il mese di gennaio, riservando le straordinarie, come per lo passato, ai casi contemplati dall' articolo originario. Coll' altra modificazione, rimanendo immutato per la legalità di un' adunanza il numero di 30, viene determinato che, fallita la prima convocazione, sia sufficiente qualunque numero alla legalità della seconda.

Accordato un ultimo termine perentorio ai soci comminati di esclusione per difetto di versamenti, l' adunanza conferma 16 assegni per titolo di cronici o di vecchiaia; passa altro socio dalla categoria degli impediti parzialmente, a quella degli impediti totalmente, ed attiva altri due nuovi assegni semestrali.

L' adunanza elegge per ultimo, a tutto l' anno 1876, a vice presidente, il dott. Giuseppe Pellizzari; conferma a segretari il dott. G. Berselli e il prof. Marzolo; ed a censori, il prof. F. Coletti, ed i dottori M. Sacerdoti, B. Mattioli e G. Fusaro.

Aeronautica. — Siamo lieti di annunziare che il nostro concittadino sig. P. Cordenons prof. di Matematica nel R. Liceo di Rovigo veniva testè incoraggiato con lire 1000 dal R. Istituto lombardo di Scienze per continuare nei suoi studi sulla aeronautica. Nella seduta generale di quell' Istituto fu fatto del sig. Cordenons un elogia assai lusinghiero e sembra ch' egli abbia segnato un bel passo nella via della soluzione del problema aeronautico.

Il sig. P. Cordenons ha già pubblicato un bel volume col titolo: *Rivista degli studi di locomozione e nautica nell' aria.*

Teatro Garibaldi. — Iersera la Compagnia milanese ha dato un altro dei suoi graziosissimi *vaudevilles*: *La storia del Sur Inciada*. La produzione è tanto più spiritosa ch' è una ingegnosa satira contro la monumentomania, i discorsi d' inaugurazione, e simili bizzevole che formano il lato comico del nostro secolo progrediente. La Compagnia milanese fa di sera in sera sempre migliori affari, e davvero il pubblico non potrebbe cercare altro mezzo migliore di divertirsi in questa nostra *stagione morte* che di assistere alle sue rappresentazioni.

Concerto. — La musica del 2º Reggimento fanteria suonerà oggi, 15 agosto in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia, *Canti popolari*.
2. Introduzione, *Macbeth*. Verdi.
3. Mazurka, *Erminia*. Cesta.
4. Duetto, *Contessa d'Amalfi*. Petrella.
5. Valtz, *Sentenze*. Strauss.
6. Sinfonia, *Aroldo*. Verdi.
7. Polka galop, *Rabadan*. Rovere.

Pappagallo. — È stato perduto un pappagallo verde con macchia rossa alla testa, portante una catena di ottone alle gambe.

Chi lo riportasse al caffè dell' Arena riceverà competente mancia.

Monumento Calvi. — Ieri inaugurò con grande solennità in Pieve di Cadore il monumento a Fortunato Calvi.

Sono intervenute Società operaie, e numerose rappresentanze: si pronunziarono applauditi discorsi.

Vi fu banchetto e alla sera illuminazione.

Ieri mattina una donna percorrendo le vie San Giovanni e Leoncino ha perduto mezzo orecchino d'oro. Chi l'avesse trovato e lo portasse alla tipografia del nostro Giornale riceverebbe competente mancia.

Teatro la Fenice. — Agli amatori della buona musica diamo l'annunzio testè ricevuto da Venezia, che martedì sera, 17 corrente, si darà in quel Teatro *La Fenice* l'opera di Bellini *I Puritani* coll' *Albani*, con *Marin*, *Beriolasi* e *Baggiolo*.

La stessa opera si rappresenterà giovedì sera 19 corrente.

Disgrazia. — Leggesi nell' *Adige*, in data 13, Verona:

Un doloroso fatto contrista la nostra città. Ieri mattina verso le nove circa, il conte Alberti e due suoi figli lasciarono in carrozza la loro villeggiatura di Lavagnolo per recarsi in città.

Arrivati al Vago, usciva da una strada laterale un vecchio contadino portando sul capo un fascio di vimini. Il cavallo a tal vista, imbizzarì e dopo aver rotto ogni freno, si diede a disperata fuga. I tre signori non ebbero che un solo pensiero, quello di saltar giù dalla carrozza, onde non cadere in qualche precipizio.

Il padre ed il minore dei due fratelli per tal salto non riportarono che alcune contusioni non gravi, ma il maggiore dei fratelli battè, saltando, col capo in un mucchio di ghiaia, si rialzò, camminò un poco ma poi ricadde. Fu condotto alla farmacia del Vago, ma fatalmente più non disse una parola, e ieri sera morì lasciò così miseramente la vita un distinto giovane che fu ufficiale nel nostro esercito, ed ora era sposo felice di una distinta signora appartenente ad una delle più ricche famiglie della nostra città.

Biglietti falsi. — La questura di Torino ha fatto arrestare dei fabbricatori di biglietti falsi da lire due della Banca Nazionale.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 12.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 1.

Matrimoni. — Lorigiola Antonio fu Angelo, suonatore girovago, celibe, con Polati Adelaide di Vincenzo, sarta, nubile.

Bertolino Antonio fu Luigi, oste, celibe, con Castellano Maria di Giambattista, sarta, nubile.

Morti. — Ceccon Carlo di Isidoro, di mesi 14.

Braga-Ogniben Giuseppina, fu Giuseppe, d'anni 71, possidente, vedova.

Pighi Luigi fu Luigi, d'anni 83, filarmonico, coniugato.

Tre bambini dell' Istituto Espositi. *Bollettino del 13.*

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 0.

Morti. — Bedin Celeste di Giovanni, d'anni 2.

Trevisan Antonio, d'anni 71, mediatore, coniugato.

Facchetin Ester di Giuseppe, di mesi 14.

Marchiori Anna fu Antonio, d'anni 23, cucitrice, nubile.

Ton Pietro fu Vincenzo, d'anni 60, farmacista, celibe.

Bosello Teresa fu Angelo, d'anni 73, industriale, vedova.

Cadorin Rodolfo di Antonio, d'anni 3. Due bambini dell' Istituto Espositi.

ULTIME NOTIZIE

La Perseveranza, 14, reca:

S. A. R. il Principe di Piemonte è partito ieri mattina per Pegli, ove si reca a trovare la consorte.

Nella gita a Pavia fatta ieri dal ministro Bonghi, questi ha appianato assieme al Rettore dell'Università, al Prefetto e rappresentanti della Provincia e del Comune, talune questioni relative a studenti, e quella specialmente riferibile al Laboratorio.

Ieri il ministro si recò a Belgirate.

CORRIERE DELLA SERA 15 agosto

IL MONUMENTO AI MORTI PRESSO WOERTH

Il *Journal d'Alsace* ci reca la seguente descrizione del monumento presso Woerth e della cerimonia dell' inaugurazione ch' ebbe luogo il 6 corrente:

« Il monumento è risultato da una sottoscrizione nazionale aperta in Alsazia. Esso è situato sopra una collina che domina Woerth e Froeschwiller, e si trova di faccia ad un'altra collina sulla quale sorge il bel noce denominato l'albero di MacMahon e sotto al quale dicesti che il comandante dell'esercito francese ha assistito al combattimento del 6 agosto. Si abbraccia da questa altura tutto il campo di battaglia. Il solco dell' aratro uguagliò il suolo deformato dai cavalli e dai cannoni; la terra ha bevuto il sangue che la inondava; tutto il paese è bello, lussureggiante di vegetazione, e non si direbbe che quel grande macello è avvenuto in quella ridente vallata, se ad ogni passo una modesta e povera croce bianca, ornata di una corona di foglie verdi, non ricordasse quella sanguinosa giornata.

« Il monumento è costruito su di un altipiano ottagonale, circondato da fossi. Esso si compone d' un basamento elevato, sotto il quale si trova l'ossario, e che è formato da otto sarcofagi riuniti, sui quali sono iscritti i nomi dei diversi reggimenti che presero parte alla battaglia.

« Sopra il basamento s'innalza una specie di cappella, con quattro porte chiuse da inferriate, sulle quali vennero poste delle palme dorate. Sul tetto della cappella vi ha una croce a quattro rami, ornata di ghirlande di quercia. Diverse cifre, spade e corone decorano il monumento, che è eseguito in granito rosso dei Vosgi; opera dell'alsaziano Dock.

« Alle 3 e mezzo cominciò la cerimonia. Ai piedi del monumento si trovavano i membri del Comitato e le loro famiglie ed un certo numero di persone invitate per aver partecipato alla sottoscrizione. Fra le altre dame vi era la signora Joinville, vedova del colonnello del 99 di linea, ucciso a Froeschwiller; vi erano pure alcuni rappresentanti la stampa alsaziana e parigina, nonché molti abitanti di Niederbrunn e dei comuni vicini.

« Il sig. P. di Bussièrre, segretario del Comitato, pronunciò un discorso.

Il curato di Woerth, il pastore di Froeschwiller ed il rabbino di Haguenau presero pure la parola. Infine il signor Carlo Bleck parlò in mezzo alla commozione generale ed in nome della patria assente, e non dubitando che il santo rispetto dei morti circonderebbe il monumento, che sarà trasmesso intatto alle generazioni future.

Estratto dai giornali esteri

La Corrispondenza politica di Vienna a proposito dei risultati del viaggio in quella capitale del principe Milano tradisce l'informazione di talun giornale che il principe Serbo abbia lasciato abbastanza malcontento la capitale della nostra monarchia e s'egli avesse pure inteso qualche cosa che non risponda completamente al gusto politico prevalente oggi a Belgrado, pure gli vennero fatte delle osservazioni ispirate a dei motivi tanto evidenti che non sarebbe un esperimento privo di pericolo pella Serbia, il mostrare ignoranza o darvi una contraria interpretazione. Il principe Milano deve essere stato convinto che l'Austria non pensa a qualsiasi intervento finché i fatti dell'Erzegovina non mettono in azione altri fattori che quelli che vi hanno preso parte finora. Sembra che questa persuasione abbia agito in modo assai tranquillante sopra di lui e sopra i suoi consiglieri. Probabilmente, anzi certamente, questa persuasione avrà un' influenza decisiva anche su certe velleità venute a galla dallo spirito nazionale del Serbo, se queste velleità avessero atteso l'avverarsi di certe eventualità come sarebbe l'estensione nella Bosnia dell'insurrezione.

Le nuove elezioni al parlamento ungherese diedero un' imponente maggioranza al partito liberale. I deputati ungheresi sono 447 dei quali però 34 sono croati, per cui si riducono a 413. Due posti sono ancora vacanti per cui sono 411, e levano ancora tre collegi nei quali vi sarà ballottaggio le elezioni certe sono 408. Di questi 408 deputati non ne vennero eletti che 399, perchè alcuni ottennero il voto in più collegi (p. es. lo scrittore celebre Maurizio Jokai a Pest, a Varschely ed a Dirda nel Comitato di Baracus).

Di questi 408 deputati, 329 sono del partito liberale: l'opposizione conta 79 voti, cioè l'opposizione di destra voti 18, il partito dell'indipendenza 37, ed il partito federalista o nazionale 24 membri soltanto, compresi i Sissoni della Transilvania.

Dei 408 deputati 162 soltanto vennero rieletti dai loro collegi, ed in 194 collegi vennero eletti uomini affatto nuovi alla vita parlamentare.

La morte del luogotenente galliziano Goluchowski ha posto in un serio imbarazzo il governo austriaco. È difficile collocare a quel posto delicatissimo un funzionario che risonda alle esigenze di nazionalità che si trovano in conflitto in Gallizia. I ruteni ed i polacchi formano due nazionalità che lottano di continuo fra loro, e che il Goluchowski era giunto a domare sostenendo però a preferenza l'elemento polacco.

La prima decisione del Governo sembra sia quella di mantenere per due mesi il provvisorio. Il ministro speciale per la Gallizia, Ziemialkowsky, che verrà naturalmente consultato in questa occasione, si trova ora in congedo per un mese e sino a che non si raccolgono tutti i ministri non si darà una soluzione definitiva a questa questione importante.

Ber giunta la Dieta galliziana ha percorso il suo periodo sessennale, e deve perciò essere rinnovata. Questo rinnovamento non potrebbe accadere naturalmente ove non fosse coperto il posto di luogotenente, per dare un indirizzo ai risultati delle elezioni. Ora a capo della luogotenenza si trova il consigliere aulico Barimanski che ha rappresentato da solo il governo all'ultima sessione della Dieta, ma si è mostrato

così acerbamente contrario ai ruteni da tradire la mancanza di quella tranquilla imparzialità che conviene al potere esecutoi.

I candidati più citati per ora a sostituire Goluchowski sono il conte Potocki e Ziemialkowsky, ma il primo probabilmente riuscirà perchè è infermiccio; la nomina di Ziemialkowsky creerebbe una seconda difficoltà, quella di trovare un sostituto per esercitare il suo mandato al Ministero.

Altri giornali sarebbero favorevoli alla nomina di Possinger che si trova ora a Brünn; ma anche là la lotta fra le due nazionalità ceca e tedesca creerebbe delle nuove difficoltà per sostituirlo.

In definitiva le maggiori probabilità stanno per Ziemialkowsky ed al ministero si chiamerebbe il deputato liberale del lacco Skerzynski.

Telegrammi

Lubiana, 13.
Lo *Slovenski Narod* venne confiscato due volte perchè non ostante il divieto del governatore pubblico inviti ed elenchi di sottoscrizioni pegli erzegovini.

Agria, 13.
Dacchè le notizie corrono favorevoli agli insorti vengono premurosamente procurate delle collette pegli erzegovini. Domani ha luogo un concerto in loro favore. Il prodotto dell'ultimo concerto fu di 300 fiorini.

Parigi, 13.
L' *Echo Universel* e la *Liberté* annunziano un progetto d'interpellanza delle sinistre alla Commissione di permanenza nel prossimo giovedì intorno alla soppressione della testa allegorica della repubblica nei francobolli.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 14. — Rend. it. 78 30.
120 franchi 21 51.

Milano, 14. — Rend. it. 78 50 78 55.
120 franchi 21 50 21 51.
Selo. Fiacchezza d'affari.
Grani. Nuovo ribasso di 50 centesimi aloggio.

Vene. 13. — Selo. Affari limitati.

Marsiglia, 13. — Grani. Mercato nullo: prezzi deboli.

Bortol. Moschin, gerente responsabile

Piazza Capitaniato

di fronte al nuovo Stabile della Borsa e Casino APPARTAMENTO SIGNORILE di recente restaurato sovrapposto a spazioso piano terreno con stalla e rimessa e locali ad uso Studio separati respicienti la Piazza Capitaniato.

D'affittarsi anchè subito. Rivolgersi al vicino civ. N. 252. 2-571

AVVISO

Il sig. Eugenio Giacomo Moschini, in base all'articolo 712 del Codice Civile proibisce la caccia e pesca sui fondi da lui posseduti nei Comuni di Vergiano, Cervarese S. Croce, Salvazzano e Brusegnana.

N'uffica quindi a chiunque tale divieto per ogni effetto della legge suddetta.

1-574 Eugenio Giacomo Moschini

AVVISO

Venerdì mattina scorso è stato perduto in chiesa S. Andrea un portamonete e contenente del danaro in note di Banca e diverse ricevute interessanti; a chi lo avesse trovato e lo portasse all'ufficio del nostro giornale gli sarà data competente mancia.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	83.	26.	5.	46.	72.
FIRENZE	64.	66.	85.	80.	33.
BARI	17.	76.	30.	20.	87.
NAPOLI	17.	43.	12.	15.	9.
PALERMO	47.	78.	27.	17.	81.
ROMA	36.	84.	12.	83.	55.
TORINO	58.	50.	90.	23.	73.
MILANO	71.	89.	25.	20.	82.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica Compagnia Milanese diretta da Clelio Arrighi rappresenta: *La chitarra da Stradivari*. Indi il *vaudeville*: *La statua del signor Inciada col Milanese en Mair.* — Ore 9.

D'affittarsi per il 7 Ottobre 1875
CASA SIGNORILE
 con Giardinetto, Corte ecc. in Padova Via Maggiore al civ. N. 1449, ora occupata dal Casino dei Negozianti.
 Rivolgersi per la visita e le trattative all'Ufficio di Direzione della Casa di Ricovero. 9-544

La Lingua Francese
 imparata senza Maestro
 in 26 lezioni = 3^a edizione
 Metodo affatto nuovo per gli italiani essenzialmente pratico, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, il *Maestro di se stesso*. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a sei mesi parlare e scrivere la lingua francese.
 L'intera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di L. S. alla Ditta fratelli **Asinari e Caviglione a Torino.** 9-444

SI RENDE NOTO
 che Minozzi Francesco fu Luigi di Piove ha presentato nel giorno 19 Giugno 1875 alla Cancelleria della R. Corte d'Appello di Venezia un ricorso tendente ad ottenere la riabilitazione in seguito a Sentenza 21 Aprile 1852 del Tribunale di Este.
 Padova, 11 Agosto 1875.
 2-373 Avv. SILVIO DUSE

ROSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA
 16 agosto
 A mezzodi vero di Padova
 Tempo di Padova ore 12 m. 4 s. 20.0
 Tempo med. di Roma ore 12 m. 6 s. 47.1
 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 47 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

14 agosto	Ore 9 p.	Ore 9 p.
Barom. a 1000 m.	760.3	760.1
Term. centigr.	125.9	129.5
Tens. del vap. acq.	16.37	15.22
Umidità relativa.	66	51
Dir. azim. del vento	SE 1	NE 2
Stato del cielo	ser. nuv.	ser.

Dal mezzodi del 14 al mezzodi del 15
 Temperatura massima + 29.6
 minima + 22.4

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	13	14
Rendita italiana	76 40 n.	76 23 n.
Oro	21 47	21 48
Londra tre mesi	26 90	26 88
Francia	47 40	47 40
Prestito Nazionale	59 50 n.	58 50 n.
Obbl. regia tabacchi	826 n.	827 n.
Banca Nazionale	2016 n.	2147 50
Azioni meridionali	333 n.	233 n.
Obbl. meridionali	n.	230
Banca Toscana	1163	1170
Credito mobiliare	745	746
Banca generale	n.	n.
Banca italo-german.	n.	n.
Rendit god. di 1. luglio debolis.	78 60	n.
Parigi	12	13
Prestito francese 5 0/0	105 05	105 40
Rendita francese 3 0/0	66 50	66 82
italiana 5 0/0	72 93	73 10
Banca di Francia	3960	3860
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	220	222
Obbl. Ferr. V. E. 1866	223 75	224 50
Ferrovie Romane	67 50	67
Obbligaz.	224	223
Obbligaz. lombarde	234	234
Azioni Regia Tabacchi	n.	n.
Cambio su Londra	21 22	21 22
Cambio sull'Italia	63 4	63 4
Consolidati inglesi	94 56	94 12
Banca Franco Italiana	40 60	39 82
Vienna	12	13
Austriache ferrate	273 50	272 50
Banca Nazionale	9 31	9 31
Napoleoni d'oro	8 94	8 94
Cambio su Parigi	44 05	44
Cambio su Londra	111 65	111 55
Rendita austriaca arg.	74	74
in carta	70 05	0 75
Mobiliare	214 50	215 20
Lombarda	97	98
Londra	12	13
Consolidato inglese	94 3 4	95 1 8
Rendita italiana	72 3 4	72 3 4
Lombarda	185 8	181 2
Turco	81 7	77 75
Cambio su Berlino	10 78	10 95
Tabacchi	39 5 8	39 1 4
Spagnuola	n.	n.

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

		AGOSTO						
		8	9	10	11	12	13	14
1875								
Rendita Italiana god. 1 luglio	---	78 60	78 55	78 50	78 50	78 40	78 40	78 40
Prestito 1866.	---	60 20	60 20	60 20	60 10	60 10	60 10	60 10
Pezzi da 20 franchi	---	21 47	21 47	21 49	21 49	21 50	21 50	21 50
Doppie di Genova	---	84 40	84 40	84 40	84 35	84 5	84 40	84 40
Florini d'argento V. A.	---	2 47	2 47	2 47	2 47	2 47	2 47	2 47
Banconote Austriache	---	2 42	2 42	2 42	2 42	2 42	2 42	2 42

Listino dei Grani dal 7 al 14 agosto 1875.

Frumento da pistore vecchio L.	27 20	il quintale
detto id. nuovo	23 60	
detto mercantile vecchio	26 40	
detto id. nuovo	24 80	
Frumentone pignoletto	19 20	
detto giallone	17 60	
detto nostrano	17 20	
detto estero	---	
Segala	17 60	
Avena nuova	21 45	

Movimento delle Ditte Commerciali.

NUOVI ESERCENTI
 Cardina Carlo, rappresentante l'Assicurazione l'Etruria, Via Maggiore, N. 1423.
 Lucano Maddalena ombrellaja, Via San Gaetano N. 3160 A.

CESSAZIONI
 Elena Lucia cenciabuola, Via S. Gaetano, N. 3164.

TINTURA ORIENTALE
 per la Barba ed i Capelli del celebre Ghimico ottomano ALI-SEID
 Unica infallibile per ottenere all'istante il colore nero o castano. — Padova, **Bezzani** successore a G. Giandomenici, via della Gatta, 972, ed in tutte le principali città d'Italia, Francia, Germania, Inghilterra, Spagna, Asia ed America. — It. L. S. —

TESTI UNIVERSITARI
 PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
 Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° > 5.—
 FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. - Padova 1872 > 1.50
 KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1867, in 12° > 2.50
 MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° > 5.—
 ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 > 6.—
 ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure > 3.—
 SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica, II^a edizione. Padova, 1874 > 3.—
 SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III^a edizione. - Padova > 8.—
 SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 > 10.—
 TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III^a edizione. - Padova 1875 > 8.—
 TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. II^a edizione. - Padova, 1868 > 10.—
 Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 > 2.—
 Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 > 6.—

ANTICA FONTE PEJO FERRUGINOSA ACQUA

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del GESSO che esiste in quella di RECOARO (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi alterata e gazzosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA Alcuni dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vanta provenire dalla VALLE di PEJO, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate ACQUE DI PEJO. Per evitare l'inganno esigete la capsula inverniciata in giallo con impresso ANTICA FONTE PEJO - BORGHETTI.

Deposito principale in PADOVA presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO
 Via Falcone, N. 1200 A.

prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto
F. LUSSANA
Fisiologia dei Colori
 Padova, prem. Tip. Sacchetto, 1875.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
 attivato il 10 Giugno 1875

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omn. 5,10 a.	6,30 a.
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	dir. 6,25	7,45
III	misto 6,20	8,10	dir. 8,35	9,34
IV	omnibus 7,45	9,05	misto 9,57	11,43
V	dir. 9,34	10,53	dir. 12,55 p.	1,55
VI	dir. 1,55 p.	3,15 p.	omn. 1,10	2,30
VII	dir. 4,-- p.	5,-- p.	dir. 3,48	5,08
VIII	dir. 6,52	7,45	dir. 5,35	6,53
IX	omnibus 8,52	10,10	dir. 7,50	9,06
X	dir. 9,25	10,45	misto 11,--	12,38

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	omn. 6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.	7,32 a.
II	dir. 9,43	11,34	dir. 11,25 a.	1,45 p.
III	omn. 2,40 p.	5,08 p.	dir. 5,05 p.	6,44
IV	dir. 7,03	9,35	omn. 6,05	8,37
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45	3,04 a.

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	omn. 7,53 a.	12,10	dir. 4,15 a.	4,25
II	dir. (1) 9,43 p.	5,--	omn. 5,--	9,22
III	omn. 5,15	9,48	dir. (1) 12,40 p.	3,50
IV	dir. 9,17	12,10	omn. 5,15	9,17
V	m. a Rovigo 11,58 p.	1,55 s.	in Rovigo 4,05 p.	8,05

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	omn. 6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.	5,22 a.
II	dir. 10,49	2,45 p.	dir. 6,05	10,16
III	omn. 5,15 p.	8,22	dir. 9,47	12,57 p.
IV	omn. 10,55	2,24 s.	dir. 3,35 p.	7,52

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
 COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° > 50
 Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova > 50
 Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova > 50
 Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici > 50
 GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 > 30.—
 MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini > 50
 ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. > 9.—
 SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8° > 2.—
 ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova > 2.—

Recente pubblicazione F. SACCHETTI

TIPOGRAFIA

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA IN ITALIA
 SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO
 di PIETRO MANFRIN
 Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro
 Si spedisce franco mediante vaglia postale.